

IL PROGETTO Presentate le linee di sviluppo per aiutare i vari settori

Sport dopo la pandemia L'80% delle attività con un calo degli iscritti

Piano speciale del Comune per promuovere la pratica

Giulia Armeni

giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

●● Quasi un vicentino su due (il 45 per cento) pratica sport con una certa regolarità, vale a dire almeno una volta alla settimana. Una percentuale che sale al 75 per cento tra bambini e ragazzi, che però sono anche quelli che maggiormente hanno sofferto le conseguenze della pandemia: tra gli alunni delle elementari, infatti, il Covid ha coinciso con un abbandono dell'attività sportiva pari al 67 per cento.

Sono numeri eloquenti quelli che emergono dal report sportivo realizzato a **Vicenza** dallo studio SG Plus Ghiretti&Partners e propedeutico alla stesura del primo Piano strategico dello sport. Un documento unico nel suo genere in Italia e che entra di fatto nella programmazione amministrativa dei prossimi anni, indicando linee d'azione e

aree d'intervento, dagli impianti sportivi da riqualificare alle campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento. Una «road map» la definisce il vicesindaco e assessore allo sport **Matteo Celebron**, che ieri in sala Stucchi ha reso noti i dati e gli obiettivi del monitoraggio e della pianificazione eseguiti a partire dall'autunno scorso.

La ricerca, condotta in collaborazione con l'Istituto Piepoli, ha visto la somministrazione di 707 interviste a persone adulte, maschi e femmine, residenti o domiciliati a **Vicenza**. Metà di questo campione, dunque, si definisce sportivo e la maggior parte, il 53 per cento, lo è «autonomamente», nel senso che esercita in modo destrutturato, ovvero senza bisogno di sale, attrezzi e istruttori (il 35 per cento invece va in palestra). «Andremo a promuovere la pratica sportiva cittadina attraverso una visione strategica, definendo linee di svilup-

po a medio e lungo termine grazie anche al riconoscimento del ruolo che lo sport ha come contenitore sociale e di prevenzione», sottolinea Celebron. Lo Sport Plan, che - precisa Celebron - resterà in dote al Comune, ha una durata pluriennale. Per il 2022 sono già stati fissati traguardi concreti. Tra questi, l'attivazione di una piattaforma online dedicata agli sport cittadini; la realizzazione di nuovi spazi outdoor attrezzati in tutti i quartieri, la valorizzazione dei percorsi naturalistici, la manutenzione dei principali impianti; infine, la convocazione di tavole rotonde tematiche tra le società.

Proprio le 140 società sportive cittadine sono al centro della strategia di rilancio dello sport dopo l'emergenza sanitaria. L'80 per cento delle associazioni ha subito un calo di presenze e attività nell'ultimo biennio, specie nel caso di palestre, piscine e discipline indoor sia per la chiusura

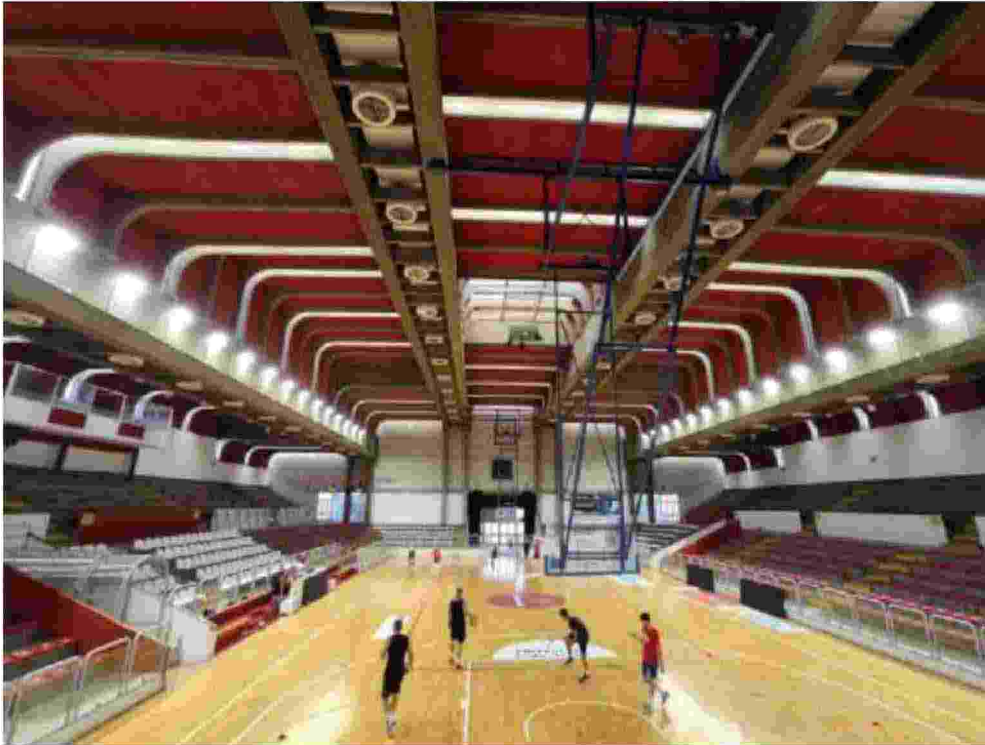
forzata delle strutture dal 2020 in poi sia per la naturale propensione di molti a scegliere alternative all'aria aperta. Il 58 per cento della platea intervistata, infatti, si muove «en plein air». Basti pensare del resto, come ricorda il presidente di Studio SG Roberto Ghiretti, «che sono ben 260 le discipline iscritte nel registro del Coni» e tutte assolvono al medesimo compito: «Fare da rete sociale per il Paese», evidenzia Ghiretti, che ha curato il piano assieme al referente del Centro studi e ricerche Roberto Lamborghini. Da uno studio pre-Covid si contavano 350 mila tesserati in provincia. Proprio per il ruolo primario che riveste in tutte le fasce di popolazione, lo sport sta per entrare a far parte della Costituzione (con un emendamento all'articolo 33 si mira a riconoscere il valore «educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione // il vicesindaco e assessore allo sport Celebron. COLORIFOTO

«**Andremo a promuovere le discipline in città attraverso una visione strategica**»



Il cambiamento Dopo la pandemia molti sportivi preferiscono praticare all'aperto invece che al chiuso ARCHIVIO

